

## AL PLATANO SEGATO

*e ai 24 alberi BAM abbattuti dal nubifragio*

Caro albero che una mattiniera gru  
ha salito come gatto i tuoi alti rami  
e in un batter di ciglia ora sei un platano  
che non c'è più, tutti gli altri del tuo filare sì,  
ma tu più.

Io che prima non ti guardavo mai  
- lo guardavo nel suo insieme il filare -  
ora che non ci sei più ti guardo sempre.  
Sempre guardo uno a uno i tuoi perduti rami  
una a una le tue perdute foglie e il tenero grigio  
chiaro del tuo tronco come tuta mimetica di soldato  
che non c'è più.

Eppure una cosa bella è accaduta: ora chi lì  
alla fermata aspetta il tram, ogni tanto  
con sollievo si siede sulla base del tuo tronco.  
Che viavai! Come i voli che sempre avevi intorno!  
Ti prego non ti paia umiliazione: è la vita che ancora  
ti svola accanto, che piano sfiora il tuo bel legno  
gli anelli degli anni, piano, con la sua non visibile mano.

(PS. ieri ti hanno lasciato anche un cartone con avanzi di pizza...  
tranquillo, non ti inquietare, ci ho pensato io a sparecchiare)

Vivian Lamarque